

---

## **Giornata della Memoria: Fondazione don Milani, "un'occasione per ricordare la terribile verità della storia"**

Un'occasione “per ricordare la terribile verità della storia, il genocidio nazi-fascista e i campi di sterminio, negazione d'ogni giustizia e d'ogni religione, propaganda dell'odio e sterminio d'innocenti, la patria del Signore dispersa nel mondo e sofferente”. Così la Fondazione don Lorenzo Milani definisce la Giornata della memoria, che si celebra oggi. “Venti di guerra si accendono ovunque nel mondo, una pericolosa rincorsa ad armamenti sempre più numerosi e potenti, conflitti tragici come quelli in Ucraina e Palestina, a distanza di 80 anni l'inutile strage che ogni guerra rappresenta rischia di ripetersi ancora e ancora, in uno scenario in cui si torna a parlare di crimini contro l'umanità”, si legge in una nota: “Consideriamo dovere di tutti gli uomini e di tutte le donne di buona volontà non tradire il senso autentico di questa Giornata della Memoria, scongiurando derive pericolose e inaccettabili confusioni tra il bene e il male, fra la verità e l'errore, fra la morte di un aggressore e quella della sua vittima”. “Si può collaborare al male anche dando una obbedienza ottusa, anche tacendo, e il suddito ideale del regime totalitario è l'individuo per il quale la distinzione fra realtà e finzione, fra vero e falso non esiste più”, il riferimento al pensiero di Hannah Arendt: “Di contro, il cittadino sovrano di Don Milani, è responsabile di tutto e di tutti, obbediente alla sua coscienza e alla legge non scritta nei codici, ma nel cuore di ogni uomo”. Infine la citazione di don Milani: “C'è un modo solo per uscire da questo macabro gioco di parole. Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini, né davanti a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto. A questo punto l'umanità potrà dire di aver avuto in questo secolo un progresso morale parallelo e proporzionale al suo progresso tecnico”.

M.Michela Nicolais